

pita ogni differenza. Ma il silenzio di Cesare ben tosto vdiſſi à prorompere in alto, e ſtrepitoſo tuono. Si publicò d'improuiſo, ch'egli hauea fatta la pace, e ſi era confederato col Rè di Francia, dietro à che venne anco ſubito la dubitata ſaetta à colpire.

*Pace, e legatrà Cesare, e il Rè di Francia.*

Capitò à Venetia Giouanni Laſcari, ſtatoui ancora Ambaſciator Franceſe, e partecipata da lui nel Collegio la pace, e la lega medeſima, ſtraniffimamente aggiunſe à nome del Rè. *Che ſi reſtituiſſero alla Chieſa le due Città, e che ſi ſodisfaceſſe al Pontefice.* Queſta riſoluta forma di officio diede giuſto motiuo di ponderarui ſopra qualche coſa più del fattoſi nell'altra di Maſſimiliano. Era ſtata ancor quella iattante, e graue. Era ſtata anche in eſſa alteratione d'affetto, e mutatione di ſentenza, ma finalmente hauea conchiuſo con qualche riſerua, e giudicio. Parue, che queſta troppo aſſolutamente comandateſſe; e quel, ch'è peggio, era vno Princepe confederato della Republica quello, che parlaua, e parlaua in tal guiſa, dopo eſſerſi amicato, ed vnito con Maſſimiliano, ſenza minima antecedente partecipatioue; tutti forti inditij di gran macchine, e di gran concerti. Al lungo dibattuteſi ſopra tale grauiffima materia le conſulte, finalmente ſi deliberò di contenere l'officio dentro agli ſteſſi termini, e ragioni già eſpreſſe in quello di Maſſimiliano. *Dominio aſſolutato, hauutoſi già da Cesare Borgia ſopra le due Terre; Feudo eſhibitoſi dalla Republica; Mutationi varie praticateſi dalla Beatitudine Sua;* Poſcia deſiderando il Senato di porgere à Luigi qualche diſtinto, e priuilegiato teſtimonio della ſua cordialità, gli diſſe in oltre.

*Che manda à Venetia vn Ambaſciatore per la reſtitutione delle Terre al Papa.*

*Che, ſicome ne' paſſi già fatti dal Senato, per incontrar' il riuerito piacere di Sua Santità, ſi potea dire di hauere preuenuti i deſiderij della Maeſtà Sua; ad ogni modo, volendo dar' à lei vn ſaggio maggiore, e più diſtinto della ſua oſſeruanza di ciò, che hauea fatto à qualche altro gran Princepe, ſi traſportaua più auanti, e eſhibiuo, in contemplatione di vn tanto Rè, oltre al Feudo, di già offerito, di corriſpondere per cenſo delle due Città quella ſumma di denaro, che haueſſe l'ieſſo Pontefice ricercata; così che da vn ſolo atto ſcaturiſſero due leali eſperimenti; l'uno di vn più alto grado preferitoſi alla Corona Chriſtianiffima; l'altro di vn riuerente, e diuoto riſpetto, humiliato alla Chieſa, ed al ſuo Paſtore. Nel reſto poi, per quello riguardaua alla pace, e alla Colleganza conchiuſaſi con Cesare dalla Maeſtà Sua, ſi rallegraua il Senato, che, dopo tanti moleſti diſturbij, ſi ſoſſero ſopiti vna volta irancori trà due Princepi, ſopra i quali ſtata ſondata il principale ſoſtegno del Popolo Chriſtiano; ed ancora, che nei Capitoli dell' Alleanza Franceſe, e Veneta, viuente pur'anco,*

*Officio pur in riſpoſta*